

# ULTIME L'Unità NOTIZIE

## QUESTIONI INTERNAZIONALI

### L'Assemblea dell'O.N.U. e la paura della pace

Come la spinta per coprire i suoi movimenti si circonda di una cortina di nero denso, così il Dipartimento di Stato all'approssimarsi dell'Assemblea Generale dell'Onu, che si è iniziata ieri a Parigi, ha lavorato intensamente per distendere attorno alla sua azione politica un'atmosfera di pesantezza, di elettricità tale da pesare per l'Onu della strada facendo dicono gli americani, il quadro esatto della situazione internazionale.

Servita da una docile stampa, che si nutre di una sola parola, feroce nell'evoluzione della tematica di guerra trumaniana, la propaganda del blocco occidentale ha adottato un linguaggio irresponsabile, « distaccato », nella descrizione degli avvenimenti internazionali.

Tutta la politica estera americana e sovietica è tradotta in questo linguaggio ermetico per l'Onu, come in cui al massimo della tensione la comparsa per un giuoco sportivo, di cui non si vuole scoprire il fondo reale. Si parla di attesa dello « showdown », cioè di attesa del momento in cui Marshall e Molotov « metteranno le carte in tavola » e allora ci si renderà « finalmente » conto da quale parte è il bluff. Intanto continua il lancio e il rilancio in questa fantascia politica, in cui alcuni degli avversari non si decide ancora a dire « vedo ».

Ma cosa si nasconde dietro quella frastuono da poker, quel « la nozione del giuoco americano » e perché esso tende a celare, ad allargare i termini esatti dei problemi internazionali?

L'apertura dell'Assemblea Generale dell'Onu coincide con la messa a punto da parte del Dipartimento di Stato di una grave provocazione antisovietica concentrata sulla « crisi di Berlino ». Quando quest'ostilità Marshall si decide, nell'ipotesi di sostenere la pressione contraria all'azione pubblica interna e mondiale, si può temere la propria azione diretta a dividere la Germania e a iniziare i colloqui di Mosca, fu subito chiaro che il Dipartimento di Stato avrebbe seguito una tattica temporaria, « perdere tempo », « non impegnarsi », questi gli ordini di Washington al proprio ambasciatore a Berlino.

Intanto tutto il meccanismo della propaganda americana è stato messo in moto per preparare un'aria di polvere, di bruciato, per fare insomma della questione di Berlino la questione su cui puntare nel tentativo di allargare il problema, intorciendolo, per far cadere l'Unione Sovietica. Non desiderio di pace, ma solo desiderio di dividere il mondo, di allargare e rendere irreparabile, se è possibile, la frattura tra i popoli che si sono divisi.

Ma il mondo non si divide. Marshall ad azzardare anche il prestigio delle Nazioni Unite per i fini della sua politica imperialistica.

La « crisi di Berlino » non è altro che il giuoco dell'Assemblea dell'Onu, non lo è perché non è di competenza di questo organismo internazionale. La « crisi di Berlino » è la parte del problema della Germania che deve essere risolto dal Consiglio dei quattro ministri degli Esteri. La diversione dell'Onu è tentata dal Dipartimento di Stato per sottrarsi alla responsabilità di decidere unilateralmente sul problema tedesco. Lo sfarzo di Marshall è diretto ora a convincere i colleghi anglo-francesi a sollevare la questione in sede dell'Onu, perché gli Stati Uniti « hanno bisogno » di portare all'Onu la crisi di Berlino. Ne vanno interlochi perché vogliono evitare la discussione dei più gravi e più compromettenti dei 68 argomenti che sono posti all'ordine del giorno dell'Assemblea.

Il tentativo di diversione dell'Onu è fallito. La questione tedesca, la questione polacca, la questione cinese, spagnola, indiana e in attesa di essere risolte, la questione palestinese e delle ex colonie italiane.

Via il Segretario di Stato americano ha paura della tribuna dell'Onu, ha paura dell'arcidiacono Vichinski. Truman, Bevin, Schuman, non vogliono sentire la voce dei patrioti spagnoli, dei polacchi, dei cinesi, di quelli che un autorevole rivista americana definisce vittime di spiaccevoli incidenti, non vogliono sentire ricordare avanti ai rappresentanti di tutto il mondo che il generale americano Van Fleet in Grecia ha ordinato la testa di un partigiano per ogni grec catturato che non aveva la vita, non vogliono vedersi dipanata sulla faccia la matassa dei loro intrighi in Palestina, matassa che ha a un certo punto imbrogliato lo stesso servizio di informazione americano.

Far tacere Vichinski, non farlo parlare perché la forza della pace è più sicura, più vera, più sentita della forza della guerra. Lo stratega del Dipartimento di Stato, la grossa provocazione antisovietica, orchestra una serie di « showdown ». Le carte in gioco sono ormai fin troppo chiare e il pericolo per gli Stati Uniti, e questo lo avvertono le estinzioni di Schuman e di Bevin meglio che la forza di Marshall, è di vedersi ribaltare addosso la responsabilità di un gesto che li accusa avanti al mondo come i nemici paurosi della pace.

GABRIELE DE ROSA

Tutti i deputati comunisti facciano i trattori a tutti gli assenti non VIII (trasporti) sono tenuti ad essere presenti alla discussione sui bilanci dei trasporti che è stata anticipata ad oggi.

NELLA SALA DEI PRIORI A PERUGIA

Si è concluso il Congresso della Cultura per il Popolo

PERUGIA, 21. — Si sono chiusi i lavori del Primo Congresso Nazionale dell'Unione per la Cultura Popolare, che si è svolto nel corso di tre giorni nella Sala dei Priori. Il Congresso ha studiato concrete soluzioni al difficile problema della cultura del popolo, tenendo conto della collaborazione tra le organizzazioni sindacali, sportive, dopolavoristiche, che svolgono analoghi attività.

Il C. N. della FIOT si riunisce sabato a Brescia

Il Consiglio nazionale della FIOT si riunirà a Brescia dal 25 al 27 prossimo. All'ordine del giorno sono: la relazione della compagna Teresa Nocerino sulla politica sindacale interna, il completamento del Comitato direttivo, problemi organizzativi, le rivendicazioni sindacali (rivitalizzazione del contratto di lavoro, contratti nazionali), la relazione economica-finanziaria.

Sulla giornata di domenica, a Madonna, sul lago di Garda, avrà luogo un raduno dei tessili, al quale parteciperà il compagno di lavoro e Teresa Nocerino.

Incontro fra C. G. I. L. e governo sulla vertenza dei ferrovieri

I dirigenti della Federazione degli autotrasportisti e dei camionisti si sono riuniti ieri mattina con la Segreteria della Cultura Popolare per discutere la questione della vertenza dei ferrovieri. I quattro ministri del governo, che sono presenti all'ordine del giorno dell'Assemblea, sono: la politica sindacale interna, il completamento del Comitato direttivo, problemi organizzativi, le rivendicazioni sindacali (rivitalizzazione del contratto di lavoro, contratti nazionali), la relazione economica-finanziaria.

Il trattato sovietico svincolati a Napoli

NAPOLI, 21. — Ieri mattina alle 11, nell'aula dei deputati del porto di Napoli, si è svolto il primo Consiglio nazionale della Confederazione, alcuni dirigenti sindacali assieme ai rappresentanti di cariche e di sezione comunista e sovietica di Roma, hanno avuto un incontro.

FORTI DISSENSI FRA LE POTENZE OCCIDENTALI

## Londra e Parigi esitano a interrompere i negoziati dei 4

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LONDRA, 21. — L'incontro di Marshall con gli altri due colleghi occidentali ha avuto un esito negativo. La prima riunione dei tre ministri degli Esteri si è conclusa con un pieno disaccordo. Come avevamo più volte fatto notare, le proposte aggressive di Marshall non hanno incontrato affatto l'adesione entusiasta dei due compagni. Schuman ha sempre sollevato fortissime obiezioni, insistendo affinché i negoziati di Mosca non vengano interrotti prematuramente. Secondo Marshall, i tre delegati occidentali avrebbero dovuto abbandonare Mosca definitivamente dopo avere dichiarato fallite le trattative, e la questione avrebbe dovuto passare all'Assemblea del-

l'Onu. Schuman ha fatto notare che questo passo escluderebbe la possibilità di ulteriori negoziati diretti, e perciò ha insistito affinché sia evitato ad ogni costo. Bevin non si è compromesso. Se ne è tenuto alla parola data, cioè di tenere il piede in due staffe senza mettersi a discutere la politica di Marshall né da quella di Schuman, e lo suo atteggiamento finale dipende soprattutto dalle notizie che gli giungono dalla prima del dibattito parlamentare e per una rassegna degli ultimi eventi alla luce delle difficoltà sorte nel primo incontro di Parigi.

È indubitabile che la proposta americana di trasferire la crisi di Berlino all'Assemblea Generale dell'Onu non ha incontrato gran favore nell'Europa occidentale. Il carattere tendenzioso e illegale della proposta americana è apparso chiaro a tutti.

Vice



Sono traslati per Roma i bimbi figli dei condannati del processo della « fama » di Andria. Essi saranno ospitati presso famiglie di braccianti emanesi i quali si sono offerti di ospitarli, nutrirli, vestirli. Nella foto è visibile, sotto il titolo, il bambino Guido Nicola figlio di un condannato all'ergastolo

## FORTE DENUNCIA DI BITOSSI AL SENATO

### La legge antisindacale di Fanfani atto di guerra contro i lavoratori

L'opposizione propone la discussione immediata dei provvedimenti in favore dei disoccupati - Critiche di Ruini, Gasparotto e Nitti al progetto del Governo

La battaglia contro il « collocamento » di Fanfani è continuata ieri a Palazzo Madama. Chiusa la discussione generale, i rappresentanti dei gruppi parlamentari hanno preso la parola per definire le rispettive posizioni.

Se si fosse letta la relazione di Fanfani, questa assurda e non sarebbe stata nemmeno concepita. La minoranza ha proposto di discutere immediatamente i provvedimenti per la disoccupazione, ma solo dopo una spiegazione per il titolo che si riferisce al collocamento, chiedendo che venga immediatamente costituito il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, previsto dalla Costituzione.

Bitossi denuncia la sistematica deformazione che la maggioranza esercita nei confronti delle proposte avanzate dall'opposizione. Se nonostante l'evidenza dei fatti, nonostante la chiarezza delle affermazioni, la maggioranza si ostina a deformare le proposte dell'opposizione, la frattura che si è determinata nel paese è destinata ad approfondirsi. Non ci sarà possibilità di distensione tra le masse organizzate nella C.G.I.L. e il governo. E sarà chiaro su chi ricadrà la responsabilità.

Fanfani, a parere del deputato comunista, ha proposto che dal progetto Fanfani venga stralciata la parte che toglie ai sindacati il diritto di esercitare il collocamento. La proposta comunista — ha spiegato Nitti — è diretta a far sì che il Senato approvi con urgenza i provvedimenti per la disoccupazione e la assistenza senza modificare l'attuale disciplina del collocamento.

Il compagno BITOSSI ha illustrato la relazione di Fanfani, che si è svolta alle 10.20. Si è affermato — dice l'oratore comunista — che l'opposizione vuol sabotare i provvedimenti in favore dei disoccupati. Se si fosse letta la relazione di Fanfani, questa assurda e non sarebbe stata nemmeno concepita. La minoranza ha proposto di discutere immediatamente i provvedimenti per la disoccupazione, ma solo dopo una spiegazione per il titolo che si riferisce al collocamento, chiedendo che venga immediatamente costituito il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, previsto dalla Costituzione.

Bitossi denuncia la sistematica deformazione che la maggioranza esercita nei confronti delle proposte avanzate dall'opposizione. Se nonostante l'evidenza dei fatti, nonostante la chiarezza delle affermazioni, la maggioranza si ostina a deformare le proposte dell'opposizione, la frattura che si è determinata nel paese è destinata ad approfondirsi. Non ci sarà possibilità di distensione tra le masse organizzate nella C.G.I.L. e il governo. E sarà chiaro su chi ricadrà la responsabilità.

Fanfani, a parere del deputato comunista, ha proposto che dal progetto Fanfani venga stralciata la parte che toglie ai sindacati il diritto di esercitare il collocamento. La proposta comunista — ha spiegato Nitti — è diretta a far sì che il Senato approvi con urgenza i provvedimenti per la disoccupazione e la assistenza senza modificare l'attuale disciplina del collocamento.

Il compagno BITOSSI ha illustrato la relazione di Fanfani, che si è svolta alle 10.20. Si è affermato — dice l'oratore comunista — che l'opposizione vuol sabotare i provvedimenti in favore dei disoccupati. Se si fosse letta la relazione di Fanfani, questa assurda e non sarebbe stata nemmeno concepita. La minoranza ha proposto di discutere immediatamente i provvedimenti per la disoccupazione, ma solo dopo una spiegazione per il titolo che si riferisce al collocamento, chiedendo che venga immediatamente costituito il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, previsto dalla Costituzione.

Bitossi denuncia la sistematica deformazione che la maggioranza esercita nei confronti delle proposte avanzate dall'opposizione. Se nonostante l'evidenza dei fatti, nonostante la chiarezza delle affermazioni, la maggioranza si ostina a deformare le proposte dell'opposizione, la frattura che si è determinata nel paese è destinata ad approfondirsi. Non ci sarà possibilità di distensione tra le masse organizzate nella C.G.I.L. e il governo. E sarà chiaro su chi ricadrà la responsabilità.

Fanfani, a parere del deputato comunista, ha proposto che dal progetto Fanfani venga stralciata la parte che toglie ai sindacati il diritto di esercitare il collocamento. La proposta comunista — ha spiegato Nitti — è diretta a far sì che il Senato approvi con urgenza i provvedimenti per la disoccupazione e la assistenza senza modificare l'attuale disciplina del collocamento.

Il compagno BITOSSI ha illustrato la relazione di Fanfani, che si è svolta alle 10.20. Si è affermato — dice l'oratore comunista — che l'opposizione vuol sabotare i provvedimenti in favore dei disoccupati. Se si fosse letta la relazione di Fanfani, questa assurda e non sarebbe stata nemmeno concepita. La minoranza ha proposto di discutere immediatamente i provvedimenti per la disoccupazione, ma solo dopo una spiegazione per il titolo che si riferisce al collocamento, chiedendo che venga immediatamente costituito il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, previsto dalla Costituzione.

Bitossi denuncia la sistematica deformazione che la maggioranza esercita nei confronti delle proposte avanzate dall'opposizione. Se nonostante l'evidenza dei fatti, nonostante la chiarezza delle affermazioni, la maggioranza si ostina a deformare le proposte dell'opposizione, la frattura che si è determinata nel paese è destinata ad approfondirsi. Non ci sarà possibilità di distensione tra le masse organizzate nella C.G.I.L. e il governo. E sarà chiaro su chi ricadrà la responsabilità.

Fanfani, a parere del deputato comunista, ha proposto che dal progetto Fanfani venga stralciata la parte che toglie ai sindacati il diritto di esercitare il collocamento. La proposta comunista — ha spiegato Nitti — è diretta a far sì che il Senato approvi con urgenza i provvedimenti per la disoccupazione e la assistenza senza modificare l'attuale disciplina del collocamento.

## LA LOTTA DEI LAVORATORI FRANCESI CONTRO IL PIANO QUEUILLE

### Le tre organizzazioni sindacali proclamano lo sciopero generale

Scandalose rivelazioni di Moch sulla milizia armata di De Gaulle - I socialisti si rifiutano di approvare il piano del governo al Consiglio della Repubblica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PARIGI, 21. — Lo sciopero generale deciso per venerdì da Force Ouvrière e dal C. G. T. (comunisti e democratici) ha ottenuto l'adesione della C. G. T. Veneti quindi tutti i lavoratori francesi lavoreranno le braccia dalle ore 10 alle 18 contro la politica di Queuille approvata dai ministri socialisti e democristiani.

Situazione due importanti sindacati parigini hanno interrotto i servizi per quattro ore in diverse provincie francesi (Lora, Alto Reno, Yser) si è oggi lo sciopero generale di protesta contro De Gaulle e contro Queuille. Il popolo lavoratore esprime in misura crescente la propria volontà di un governo di unione democratica che ponga termine alla fame e alla minaccia di guerra civile.

L'intervento di Duclos Stasera all'Assemblea nazionale Duclos ha presentato una schiacciata documentazione sull'attività del piano di Queuille che ha armato della milizia antipopolare e lo ha ridotto all'assalto contro il regime democratico. Duclos ha pure accusato il governo di permettere che il generale continui a preparare il colpo di Stato senza nulla fare per prevenire ed impedire.

Il ministro degli Interni, il socialista Jules Moch, è stato costretto ad ammettere la giustezza delle critiche di Duclos. Egli ha ammesso che il governo francese ha fatto un errore e che De Gaulle, mezzo di trasporto e benzina per la campagna elettorale Moch ha prelevato che De Gaulle aveva trenta litri di benzina al mese ed usufruiva di 12 automobili e biciclette dell'esercito.

Il ministro socialista ha poi rivelato che il governo ha speso 1 milione di franchi dei suoi fondi pubblici per garantire l'incolumità del generale. Un certo numero di fatti sull'Assemblea l'affermazione di Moch che il gen. De Gaulle dispone di propri repubblicani di sicurezza che hanno un organico di 15 mila uomini, 5 mila dei quali soltanto a Parigi.

Il discorso di Duclos è stato applaudito e ha avuto un grande successo. I comunisti sono stati esclusi dal governo — dai deputati socialisti e democratici — sono pronti a seguirlo alla tribuna due deputati socialisti (democratici) che attaccano De Gaulle ed il ministro socialista dell'Interno Jules Moch il quale a Grenoble ha distrutto la propria convenienza coi gollisti.

Al Parlamento i partiti della maggioranza sono ancora completamente disorientati dal discorso di Duclos che in effetti ha fatto una chiara annunciazione che il Partito comunista avrebbe votato contro l'aggravamento delle elezioni comunali.

Oggi al Consiglio della Repubblica il gruppo socialista si è astenuto dal votare il piano finanziario Queuille che il piano Queuille rischia quindi di essere approvato.

LA DISCUSSIONE SUL BILANCIO DEL TESORO Cerretti difende alla Camera i pensionati e gli statali

Conformista discorso di Corbino - Pella ribadisce il «no» del governo

Con un forte discorso del compagno Cerretti si è conclusa ieri a Montecitorio la discussione generale sui bilanci del Ministero del Tesoro.

Il Presidente Gronchi dà subito la parola a CERRETTI, il quale innanzi tutto esamina e fonda la politica tributaria del governo e la ripartizione delle imposte. Le imposte indirette, che colpiscono i consumi e gravano su tutti i ceti senza discriminazione, rappresentano i tre quarti del carico tributario del governo. Le imposte dirette o poco più e rappresentate dalle imposte dirette che colpiscono i patrimoni.

Questa caratteristica di classe dei bilanci appare non solo dalle entrate ma anche nel campo delle spese.

Economie realizzate sugli stipendi Ad esempio, mentre vi sono impiegati statali che guadagnano dalle 17 alle 30 mila lire mensili, il governo ha realizzato una serie di risparmi eliminando somme che erano state precedentemente accantonate per un settore di impiego. Ciò vuol dire che neanche con prospettiva lontana il governo si oppone al problema della ripartizione salariale per i suoi dipendenti.

Il capitolo delle pensioni, afferma Cerretti, è ancora più indicativo. Le 0,14 per cento di tutte le spese di bilancio è dedicata al pagamento delle pensioni. In Italia, in Cecoslovacchia (1,4) e in Germania (1,4) la cifra stanziata per le pensioni è del 12 per cento del bilancio; nell'Unione Sovietica — questo paese così invaso alla borghesia italiana — la cifra stanziata per le pensioni raggiunge il 12 per cento dell'intero bilancio.

Non meno grave deficienza Corbino, che si è opposto al piano di bilancio, ha detto che il governo non ha fatto nulla per migliorare la situazione economica del paese, lasciando al ministro Pella il compito di « esaminare i problemi politici che alla situazione sono connessi ».

Anche qui il bilancio non dà nessun affidamento, e la somma stanziata per un settore di impiego, la spesa, connesso al problema della disoccupazione e della ripresa di tutta l'economia nazionale, rappresenta solo il 0,92 per cento del bilancio contro il 24 per cento stanziato in Cecoslovacchia, il 21 per cento in Germania, il 14 per cento in Ungheria, il 21 per cento in Polonia.

Cerretti ha quindi concluso — tra l'applauso delle sinistre — con una critica circostanziata della politica del governo nel campo agricolo e in quello della alimentazione, politica che a compimento ha il livello di vita delle masse popolari.

GRONCHI proclama chiusa la discussione generale e dà la parola a CORBINO, relatore della maggioranza.

Il discorso dell'ex ministro liberista c'è da dire che ha affrontato la situazione economica del paese, lasciando al ministro Pella il compito di « esaminare i problemi politici che alla situazione sono connessi ».

Anche qui il bilancio non dà nessun affidamento, e la somma stanziata per un settore di impiego, la spesa, connesso al problema della disoccupazione e della ripresa di tutta l'economia nazionale, rappresenta solo il 0,92 per cento del bilancio contro il 24 per cento stanziato in Cecoslovacchia, il 21 per cento in Germania, il 14 per cento in Ungheria, il 21 per cento in Polonia.

Cerretti ha quindi concluso — tra l'applauso delle sinistre — con una critica circostanziata della politica del governo nel campo agricolo e in quello della alimentazione, politica che a compimento ha il livello di vita delle masse popolari.

GRONCHI proclama chiusa la discussione generale e dà la parola a CORBINO, relatore della maggioranza.

Il discorso dell'ex ministro liberista c'è da dire che ha affrontato la situazione economica del paese, lasciando al ministro Pella il compito di « esaminare i problemi politici che alla situazione sono connessi ».

## LA LOTTA DEI LAVORATORI FRANCESI CONTRO IL PIANO QUEUILLE

### Le tre organizzazioni sindacali proclamano lo sciopero generale

Scandalose rivelazioni di Moch sulla milizia armata di De Gaulle - I socialisti si rifiutano di approvare il piano del governo al Consiglio della Repubblica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PARIGI, 21. — Lo sciopero generale deciso per venerdì da Force Ouvrière e dal C. G. T. (comunisti e democratici) ha ottenuto l'adesione della C. G. T. Veneti quindi tutti i lavoratori francesi lavoreranno le braccia dalle ore 10 alle 18 contro la politica di Queuille approvata dai ministri socialisti e democristiani.

Situazione due importanti sindacati parigini hanno interrotto i servizi per quattro ore in diverse provincie francesi (Lora, Alto Reno, Yser) si è oggi lo sciopero generale di protesta contro De Gaulle e contro Queuille. Il popolo lavoratore esprime in misura crescente la propria volontà di un governo di unione democratica che ponga termine alla fame e alla minaccia di guerra civile.

L'intervento di Duclos Stasera all'Assemblea nazionale Duclos ha presentato una schiacciata documentazione sull'attività del piano di Queuille che ha armato della milizia antipopolare e lo ha ridotto all'assalto contro il regime democratico. Duclos ha pure accusato il governo di permettere che il generale continui a preparare il colpo di Stato senza nulla fare per prevenire ed impedire.

Il ministro degli Interni, il socialista Jules Moch, è stato costretto ad ammettere la giustezza delle critiche di Duclos. Egli ha ammesso che il governo francese ha fatto un errore e che De Gaulle, mezzo di trasporto e benzina per la campagna elettorale Moch ha prelevato che De Gaulle aveva trenta litri di benzina al mese ed usufruiva di 12 automobili e biciclette dell'esercito.

Il ministro socialista ha poi rivelato che il governo ha speso 1 milione di franchi dei suoi fondi pubblici per garantire l'incolumità del generale. Un certo numero di fatti sull'Assemblea l'affermazione di Moch che il gen. De Gaulle dispone di propri repubblicani di sicurezza che hanno un organico di 15 mila uomini, 5 mila dei quali soltanto a Parigi.

Il discorso di Duclos è stato applaudito e ha avuto un grande successo. I comunisti sono stati esclusi dal governo — dai deputati socialisti e democratici — sono pronti a seguirlo alla tribuna due deputati socialisti (democratici) che attaccano De Gaulle ed il ministro socialista dell'Interno Jules Moch il quale a Grenoble ha distrutto la propria convenienza coi gollisti.

Al Parlamento i partiti della maggioranza sono ancora completamente disorientati dal discorso di Duclos che in effetti ha fatto una chiara annunciazione che il Partito comunista avrebbe votato contro l'aggravamento delle elezioni comunali.

Oggi al Consiglio della Repubblica il gruppo socialista si è astenuto dal votare il piano finanziario Queuille che il piano Queuille rischia quindi di essere approvato.

LA DISCUSSIONE SUL BILANCIO DEL TESORO Cerretti difende alla Camera i pensionati e gli statali

Conformista discorso di Corbino - Pella ribadisce il «no» del governo

Con un forte discorso del compagno Cerretti si è conclusa ieri a Montecitorio la discussione generale sui bilanci del Ministero del Tesoro.

Il Presidente Gronchi dà subito la parola a CERRETTI, il quale innanzi tutto esamina e fonda la politica tributaria del governo e la ripartizione delle imposte. Le imposte indirette, che colpiscono i consumi e gravano su tutti i ceti senza discriminazione, rappresentano i tre quarti del carico tributario del governo. Le imposte dirette o poco più e rappresentate dalle imposte dirette che colpiscono i patrimoni.

Questa caratteristica di classe dei bilanci appare non solo dalle entrate ma anche nel campo delle spese.

Economie realizzate sugli stipendi Ad esempio, mentre vi sono impiegati statali che guadagnano dalle 17 alle 30 mila lire mensili, il governo ha realizzato una serie di risparmi eliminando somme che erano state precedentemente accantonate per un settore di impiego. Ciò vuol dire che neanche con prospettiva lontana il governo si oppone al problema della ripartizione salariale per i suoi dipendenti.

Il capitolo delle pensioni, afferma Cerretti, è ancora più indicativo. Le 0,14 per cento di tutte le spese di bilancio è dedicata al pagamento delle pensioni. In Italia, in Cecoslovacchia (1,4) e in Germania (1,4) la cifra stanziata per le pensioni è del 12 per cento del bilancio; nell'Unione Sovietica — questo paese così invaso alla borghesia italiana — la cifra stanziata per le pensioni raggiunge il 12 per cento dell'intero bilancio.

Non meno grave deficienza Corbino, che si è opposto al piano di bilancio, ha detto che il governo non ha fatto nulla per migliorare la situazione economica del paese, lasciando al ministro Pella il compito di « esaminare i problemi politici che alla situazione sono connessi ».

Anche qui il bilancio non dà nessun affidamento, e la somma stanziata per un settore di impiego, la spesa, connesso al problema della disoccupazione e della ripresa di tutta l'economia nazionale, rappresenta solo il 0,92 per cento del bilancio contro il 24 per cento stanziato in Cecoslovacchia, il 21 per cento in Germania, il 14 per cento in Ungheria, il 21 per cento in Polonia.

Cerretti ha quindi concluso — tra l'applauso delle sinistre — con una critica circostanziata della politica del governo nel campo agricolo e in quello della alimentazione, politica che a compimento ha il livello di vita delle masse popolari.

GRONCHI proclama chiusa la discussione generale e dà la parola a CORBINO, relatore della maggioranza.

Il discorso dell'ex ministro liberista c'è da dire che ha affrontato la situazione economica del paese, lasciando al ministro Pella il compito di « esaminare i problemi politici che alla situazione sono connessi ».

Anche qui il bilancio non dà nessun affidamento, e la somma stanziata per un settore di impiego, la spesa, connesso al problema della disoccupazione e della ripresa di tutta l'economia nazionale, rappresenta solo il 0,92 per cento del bilancio contro il 24 per cento stanziato in Cecoslovacchia, il 21 per cento in Germania, il 14 per cento in Ungheria, il 21 per cento in Polonia.

Cerretti ha quindi concluso — tra l'applauso delle sinistre — con una critica circostanziata della politica del governo nel campo agricolo e in quello della alimentazione, politica che a compimento ha il livello di vita delle masse popolari.

GRONCHI proclama chiusa la discussione generale e dà la parola a CORBINO, relatore della maggioranza.

Il discorso dell'ex ministro liberista c'è da dire che ha affrontato la situazione economica del paese, lasciando al ministro Pella il compito di « esaminare i problemi politici che alla situazione sono connessi ».

Il discorso dell'ex ministro liberista c'è da dire che ha affrontato la situazione economica del paese, lasciando al ministro Pella il compito di « esaminare i problemi politici che alla situazione sono connessi ».